

L'INCHIESTA

Dalla bicipolitana al bosco sociale
così le città sconfiggono lo smog

MONICA RUBINO

Bicipolitana e bosco sociale le ricette dei nostri comuni per sconfiggere lo smog

Da Bolzano a Bari, ecco le buone pratiche contro l'inquinamento
"L'obiettivo principale è scoraggiare l'uso dell'auto per muoversi"

MONICA RUBINO

Dalla bicipolitana di Pesaro al Pony a zero emissioni di Torino, dal bicibus scuola di Reggio Emilia al bosco sociale di Ferrara. Sono solo alcune delle dodici esperienze virtuose per uscire dalla morsa dello smog attuate in diversi comuni italiani, da Nord a Sud. A individuarle è Legambiente, che rilancia le buone pratiche già in atto per liberare le città dall'inquinamento e superare le misure di emergenza come blocchi e targhe alterne.

Al primo posto c'è la mobilità sostenibile. L'esempio arriva dal tram Firenze-Scandicci. Una linea lunga 7,4 km con 14 fermate e oltre 13 milioni di viaggiatori all'anno, ben disposti a lasciare l'auto a casa. Per Legambiente tra le misure anti-smog da replicare c'è senz'altro la zona con limite a 30 km/h nelle aree residenziali, come quelle testate a Cagliari e a Torino Mirafiori, che hanno migliorato la circolazione e hanno consentito un dimezzamento dei costi sostenuti per inci-

denti. Altro modello vincente è quello dell'area C di Milano, pensata per disincentivare l'uso dei veicoli privati a favore dei mezzi pubblici. A vincere in originalità è la Bicipolitana di Pesaro, una metropolitana in superficie dove le rotaie sono i percorsi ciclabili e le carrozze sono le biciclette. Il Pony Zero Emissioni, invece, è una realtà che ha preso il via a Torino gra-

A Roma si cerca di rilanciare il progetto del Grab, un anello ciclopedonale di 44 chilometri all'interno della Capitale

zie alla Pony Zero, società nata nel 2013 per rivoluzionare, in modo ecosostenibile, il settore delle spedizioni usando la bici. C'è poi il servizio pedibus e bicibus scuola promosso dal comune di Reggio Emilia, servizio pubblico di trasporto per l'infanzia. Altra città virtuosa è Bolzano, l'unica in Italia dove meno di un terzo de-

gli abitanti usa l'auto grazie a più aree pedonali, meno parcheggi e più corsie per le bici.

C'è poi l'esperienza avviata a Bari con il parkGride, i parcheggi di interscambio periferici che, con un euro al giorno, consentono di parcheggiare e andare in centro con bus navetta gratuiti. Oppure c'è l'Hub delle merci di Parma, che è riuscito a spostare parte del trasporto da gomma a rotaia. Sul fronte dell'efficienza energetica a far scuola sono le province di Trento e Bolzano, dove si è deciso che per tutte le nuove costruzioni la classe B deve essere quella minima obbligatoria. Infine il verde urbano. Tra i tanti esempi, il bosco sociale di Ferrara: un'area realizzata dai cittadini che produce frutta e ortaggi.

E anche a Roma qualcosa si muove. «Vorremmo venisse rilanciata l'idea del Grab, il Grande raccordo anulare in bici — afferma Rossella Muroni, presidente nazionale di Legambiente — un anello ciclopedonale di 44 km all'interno della Capitale, mai ufficializzato dal Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA / 1

“Duemila consegne a colpi di pedale”

SONO nati a Torino nel 2013 ma dopo un anno hanno conquistato Milano e Bologna. Sono i Pony Zero Emissioni, che consegnano lettere e pacchi in bici. L'attività si è affermata rapidamente e le consegne sono cresciute, come racconta Marco Actis, amministratore della società.

“Abbiamo una trentina di dipendenti, specialmente studenti. Siamo nati a Torino, ma ci stiamo espandendo”

Come è nato il progetto?

«L'idea ci è venuta collegando la crescita del mercato delle spedizioni e l'inefficienza dei sistemi tradizionali alla necessità di ridurre lo smog nelle città. Abbiamo anche sviluppato un algoritmo che ottimizza le spedizioni, i percorsi e i flussi di merci».

Quanti dipendenti avete?

«Una trentina di "bikemessenger". Assumiamo a tempo indeterminato part-time, quindi offriamo ai ragazzi, specialmente studenti, un'alternativa più stimolante al classico call center».

Quante consegne fate al giorno?

«Più di duemila. Quest'anno, poi, è entrato nel nostro capitale sociale un grande gruppo e questo ci permetterà di ampliare il nostro parco veicoli».

(m.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MANAGER
Nella foto, Marco Actis, amministratore della società Pony Zero



L'ASSESSORE
Sopra, Rito Briglia, assessore alla Sostenibilità del Comune di Pesaro

L'INTERVISTA / 2

“La metro su due ruote senza spese e stress”

PESARO ha una metropolitana dove al posto dei treni viaggiano le bici. Zero spesa, zero inquinamento, zero stress per i ciclisti. La Bicipolitana ha un'estensione di circa 78 km, con

“La nostra bicipolitana si estende per 78 km. I percorsi sono indicati da numeri e colori”

11 itinerari ciclabili e ciclopedonali, «ma l'obiettivo è di allungarla ancora per raggiungere le zone periferiche», spiega l'assessore alla sostenibilità Rito Briglia.

Quando sarà terminata?

«È un progetto che risale a più di dieci anni fa. Le passate amministrazioni hanno pianificato 100 Km di piste ciclabili. Il traguardo è quasi raggiunto».

Come è organizzata?

«Segue il modello di una classica metropolitana: i percorsi sono indicati da numeri e colori, le linee si intersecano e lungo le piste ci sono cartelli che indicano le fermate. L'idea era quella di creare una rete da utilizzare per la vita di tutti i giorni».

Questo ha migliorato la qualità dell'aria?

«Siamo tra i comuni che sfiorano di meno le soglie di Pm10, se paragonati ad altri centri urbani dell'Emilia Romagna o delle Marche. Abbiamo il dovere di investire in mobilità sostenibile».

(m.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TORINO

PONY ZERO EMISSIONI
Nasce a Torino nel 2013, ma si è diffuso anche a Milano e Bologna. Trenta "bike messenger" consegnano duemila pacchi e lettere al giorno con le bici



PESARO

LA METRO DELLE BICI
La bicipolitana di Pesaro: 78 chilometri di pista ciclabile e 11 itinerari ciclopedonali che collegano le zone periferiche al centro della città

I progetti

Mobilità, verde urbano
efficienza energetica
Legambiente individua
le esperienze virtuose
che migliorano
la qualità dell'aria

BOLZANO



PIÙ AREE PEDONALI E MENO PARCHEGGI

Bolzano è l'unica città italiana dove meno di un terzo degli abitanti usa l'auto grazie a più aree pedonali, meno parcheggi e più corsie per le bici

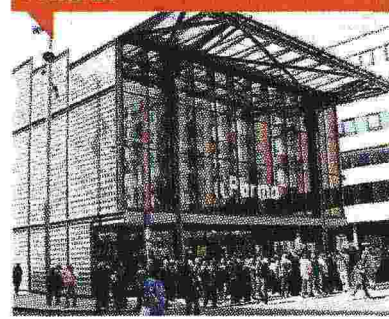
FERRARA



FRUTTA E ORTAGGI NELLA CASA FAMIGLIA

Il bosco sociale di Ferrara: area verde, realizzata dai cittadini, che produce frutta e ortaggi all'interno di una casa famiglia

PARMA



L'HUB DELLE MERCI

Grazie ad accordi con operatori ferroviari e enti territoriali si è riusciti a spostare parte del trasporto delle merci da gomma a rotaia

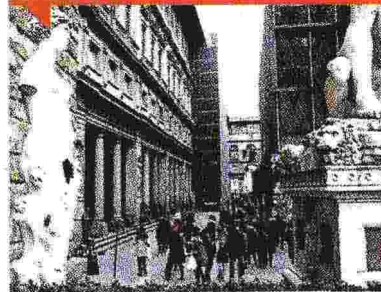
MILANO



IL PEDAGGIO IN CENTRO

Cinque euro per accedere all'area Ztl nei giorni feriali e in orario diurno. Nel primo semestre del 2015 il traffico è calato del 28,6% rispetto al 2011

FIRENZE



LA TRAMVIA

La linea Firenze-Scandicci: un percorso lungo 7,4 chilometri con 14 fermate. Viene usata da oltre 13 milioni di viaggiatori l'anno

REGGIO EMILIA



PEDIBUS E BICIBUS SCUOLA

Bambini accompagnati a scuola a piedi o in bici. Progetto promosso dal Comune, diventato a tutti gli effetti un servizio pubblico di trasporto per l'infanzia

TRENTO



CLASSE B OBBLIGATORIA

Nelle province di Trento e Bolzano per tutte le nuove costruzioni la classe B deve essere quella minima obbligatoria

BARI



PARK & RIDE

Parcheggi di interscambio periferici che, al costo di un euro al giorno, consentono di parcheggiare l'auto e poi raggiungere il centro con bus navetta gratuiti